

“Sentiero Italia”

Ben 60 tappe in Lombardia

ANNA MASCIADRI

Da circa un anno il Club alpino italiano è impegnato nel ripristino e riscoperta del Sentiero Italia, l'itinerario che collega tutto il nostro Paese per un totale di 6.800 km di cammino suddiviso in 400 tappe. Un itinerario nato negli Anni 80 e poi abbandonato a se stesso negli anni successivi. Il Cai sostiene in prima persona questo progetto di rivalutazione e, oltre a effettuare lavori di ripristino e riscoperta, sta puntando tutti i fari della propria comunicazione su questo progetto. Oltre ad avere aperto un sito ad hoc e tutte le pagine social (Facebook, Instagram, Twitter, YouTube e Flickr), ha realizzato un video promozionale con la regia di Nicoletta Favaron, componente lechese della Commissione cine-

matografica e cineteca del Cai.

Val Camonica

Dei 6.800 km del Sentiero Italia la Lombardia svolge un ruolo da primo attore con ben 60 tappe per una lunghezza complessiva di circa 800 chilometri presenti nella nostra regione. Sono sentieri che si snodano dai laghi prealpini all'Ortles-Cevedale e Adamello, lungo la direttrice settentrionale del Lago di Como e della Valtellina e lungo la direttrice meridionale delle Alpi Orobie e della Val Camonica.

In questi mesi molte sezioni del Cai di tutta Italia organizzano gite per scoprire questi itinerari che fanno parte del Sentiero Italia. Nel fine settimana del 10 e 11 agosto scorso la Val Camonica è stata protagonista con due escursioni organizzate dal Cai

Brescia e dalle sezioni Cai camoniche. La prima escursione di 8,3 km, praticabili in 3 ore e 45 minuti circa, parte da Malonno (Bs): da qui i partecipanti hanno

raggiunto il Ponte del Guat dove comincia un lungo percorso affascinante costeggiato da verdi pini fino alla malga Premassone, superata la quale si attraversa il torrente Remulo. Si prosegue ancora costeggiando torrenti, attraversando tratti selciati che si alternano a sentieri e sterrate fino alla diga del lago, dove in sovrappioggia si erge imponente il rifugio Gnutti, di proprietà del Cai Brescia. Qui ci si può riposare per poi ripartire alla volta del rifugio Tonolini.

Rifugio Garibaldi

Il giorno seguente gli escursionisti

hanno preso la direzione del rifugio Garibaldi in una lunga camminata di 15 km praticabili in 5 ore, prendendo un sentiero a mezza costa sulle pendici più basse del Corno meridionale di Premassone; per poi proseguire per l'alta via dell'Adamello attraversando sentieri che arrivano a un massimo di 2800 mt di altitudine, fino a toccare una lingua di neve e sassi, per poi raggiungere in discesa la diga del lago di Venerocolo.

Da qui si raggiunge il rifugio Garibaldi e quindi si scende in direzione della chiesetta dedicata ai caduti dell'Adamello, prima di intraprendere la mulattiera chiamata "Calvario" dagli Alpini della Grande Guerra. Si continua fino a raggiungere la Malga di Mezzo per poi tornare alla Malga Caldea, in località Tamù.

L'iniziativa. Il Cai impegnato a promuovere l'itinerario che collega tutto il nostro Paese per un totale di 6.800 km



Peso: 47%



Ottocento i chilometri del "Sentiero Italia" che si snodano in Lombardia



Peso:47%